

AMBIENTE

Tonina: «L'intesa ha lo scopo di definire gli interventi di risanamento». Santuari: «Evitiamo i rimpalli, lavoriamo uniti»

Università, studio sul lago di Serrai

Accordo con la Provincia: si verificano tutti gli impatti sulla qualità delle acque

GIORGIA CARDINI

ALTOPIANO DI PINÈ - L'Università di Trento, e in particolare il Dipartimento di Ingegneria, chimica e meccanica dei materiali, è al lavoro per verificare quasi siano gli effettivi impatti delle attività umane (scarichi, coltivazioni, sfruttamento idroelettrico) sul lago di Serrai.

Dipartimento di Ingegneria già al lavoro. Segnalati al Comune problemi fognari

È con l'intento di fare definitiva chiarezza, uscendo da una partita a ping-pong che si gioca tra serre di fragole e centrale idroelettrica di Pozzolago, che la Provincia di Trento ha firmato il 20 luglio un accordo

di collaborazione con l'ateneo trentino.

A dare notizia dello studio è stato nei giorni scorsi l'assessore provinciale all'ambiente **Mario Tonina**, rispondendo a una interrogazione presentata da **Lucia Coppola** (Verdi).

«L'accordo di collaborazione ha scritto Tonina - comprende una parte molto dettagliata di verifica e quantificazione del carico esterno di nutrienti convogliati al lago dalle attività antropiche esistenti sul bacino, con l'analisi degli apporti sia attraverso lo scorrimento superficiale, sia attraverso i flussi di falda».

Inoltre, saranno compiuti una serie di studi volti a verificare, attraverso tecniche di modellazione numerica, «gli eventuali effetti del prelievo di Dolomiti Edison Energy sulle dinamiche dei nutrienti, sugli effetti idrodinamici a livelli di sedimenti e quindi in qualche modo sulle fioriture algali».

Verrà anche effettuata una stima dei tempi di ricambio delle acque del lago in presenza e in assenza del prelievo di DEE, con risultati relativi alle mo-

dellazioni numeriche disponibili a fine anno mentre la valutazione sugli apporti dei nutrienti del territorio circostante richiederanno la raccolta di dati anche nella prima parte del 2022.

L'accordo tra Provincia e Università ha lo scopo «di aggiornare e definire un programma di interventi volti al risanamento del lago di Serrai», dopo l'istituzione di un tavolo di lavoro avvenuta l'anno scorso.

«Alcune attività sono già in corso - ha annunciato l'assessore - e hanno permesso di rilevare ulteriori punti di criticità di cui è stato informato il Comune di Baselga di Pinè».

Il sindaco **Alessandro Santuari**, raggiunto telefonicamente proprio durante una seduta congiunta di maggioranza e minoranza sui problemi del lago, conferma: «Abbiamo registrato, nel corso dell'estate, un guasto tecnico alla stazione di sollevamento degli scarichi, che anni fa finivano invece direttamente nel lago e che furono poi convogliati al sistema fognario pubblico: il proble-



ma è già stato risolto ma, purtroppo, abbiamo una rete che versa in condizioni abbastanza disastrose».

A parte questo - sottolinea il sindaco -, vorrei però ribadire un concetto che ripeto sempre. Non si può imputare a un solo fattore la situazione in cui versa il lago di Serrai: fognature, agricoltura, prelievi idroelettrici hanno tutti una parte in questo caso.

Per questo bisognerebbe evitare di rimpallarsi le responsabilità, cercando invece di attribuire a ogni attività la giusta responsabilità e il corretto peso, per poi correggere finalmente il tiro per quanto riguarda tutti i settori presi in esame».

ALTRE DUE INTERROGAZIONI

Degasperi: «Sospendere i prelievi»

PINÈ - Altre due interrogazioni, depositate il 3 settembre, riguardano la concessione in fase di rinnovo per la centrale di Pozzolago. Le ha depositate **Filippo Degasperi** (Onda civica).

In quella più articolata, in particolare, si mettono in rilievo discrepanze nei dati sui pompaggi dal lago di Serrai forniti rispettivamente da Provincia (minori) e Dolomiti Edison Energy (maggiori). Degasperi poi rileva che l'accordo stipulato nel 2010 tra DEE, Cmf di 2° grado Valle di Cembra, Comuni di Baselga di Pinè e di Bedollo non può superare l'atto di concessione del 1994, che obbliga la società concessionaria a mantenere livelli minimi nel lago di Piazze tra 1010 e 1021 metri sul livello del mare, ma non prevede alcun pompaggio da Serrai se non per le perdite di filtrazione. Il consigliere chiede quindi che i pompaggi siano sospesi, almeno fino all'installazione di uno strumento idoneo alla misurazione delle perdite della diga.